

REGIONE SICILIA
Provincia di Palermo
Comune di Monreale

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FV SERRA DI CENTO"

PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 44,28 MW_p (40 MW IN IMMISSIONE) DENOMINATO "FV SERRA DI CENTO" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MONREALE (PA)



PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE :

Firma digitale (PaSE)



CVA.

CVA EOS s.r.l.
Via Stazione, 31
11024 Châtillon (AO)

PROGETTISTA :



Ing. Giuseppe Pipitone
Via Libero Grassi, 8
91011 Alcamo (TP)

OGGETTO DELL'ELABORATO

Studio previsionale di impatto acustico

0	02/2023	Richieste di cui alla nota m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0008254.31.10.2022			
REV.	DATA	DESCRIZIONE REV.	REDATTO	VERIFICATO	
CODICE ELABORATO			SCALA	FOGLIO	FORMATO
RS06SIA002911			/	1 di 37	A4

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	2

Storia delle revisioni del documento:

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	02/2023	Richieste di cui alla nota m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0008254.31-10-2022			

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	3

INDICE

1	PREMESSA	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3	FONTI DI EMISSIONE ACUSTICA IN FASE DI ESERCIZIO – POWER STATION DI IMPIANTO	12
4	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	17
4.1	DETERMINAZIONE DELLE CLASSI O AREE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	17
5	MODELLO DI CALCOLO UTILIZZATO.....	19
6	SCELTA DEI RICETTORI	21
7	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	22
7.1	LIMITI DI EMISSIONE	22
7.2	LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	22
7.3	LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE	23
8	ACUSTICA DI CANTIERE.....	25
8.1	CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELLE SORGENTI DI CANTIERE	26
9	PREVISIONE DELL'IMPATTO VIBRAZIONALE IN FASE DI CANTIERE	31
10	CONCLUSIONI.....	35
11	INDIVIDUAZIONE GRAFICA EVENTUALI IMMOBILI PRESENTI NELL'INTORNO DEI 100 M DALLE PS.....	36

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	4

1 PREMESSA

In linea con gli indirizzi di politica energetica nazionale ed internazionale relativi alla promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, CVA EOS s.r.l. ha avviato un progetto per la realizzazione di un impianto denominato "FV Serra di Cento" di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile del tipo fotovoltaico. Sia l'impianto che le opere di connessione alla rete ricadono nel territorio del Comune di Monreale in provincia di Palermo. Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, su strutture fisse, composto da n. 10 campi della potenza media variabile da 3,72 MWp a 5,11 MWp; si tratta di un impianto di complessivi 44,28 MWp (potenza in immissione pari a circa 40,00 MW) collegati fra loro attraverso una rete di distribuzione interna in media tensione.

Presso l'impianto verranno realizzate le cabine di campo (Power station), e le Cabine MTR 1 e MTR 2, appartenenti alle due macro-aree dell'impianto, rispettivamente Area ovest e Area Est, dalla quale si dipartono le linee di collegamento di media tensione (interrate) verso una nuova stazione elettrica utente in alta tensione.

L'iniziativa, di che trattasi, si inserisce nel quadro istituzionale identificato dall'art.12 del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 che da direttive per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Il presente elaborato riporta lo studio previsionale di impatto acustico del nuovo impianto fotovoltaico sulle aree circostanti e, in modo particolare, su recettori sensibili individuati nell'intorno dei 100 m da ciascuna fonte puntuale di emissione acustica

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	5

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La “*Legge quadro sull’ inquinamento acustico*” del 26 ottobre 1995, n.447 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela di inquinamento acustico dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo. I successivi decreti attuativi hanno chiarito e completato tutto il corpo della legge quadro. I decreti attuativi a cui si farà successivamente cenno sono di seguito riportati:

- D.M. 11 dicembre 1996 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- D.M. 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”;
- Norma UNI 11143-7 (2013) – Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti (Parte 7 – Rumore degli aerogeneratori);
- Regione Sicilia, Decreto dell’Assessore per il Territorio e l’Ambiente 11 settembre 2007 – Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della regione siciliana.

La definizione di **inquinamento acustico** adottata dal legislatore (art. 2, comma 1, lettera a), legge 26 ottobre 1995 n. 447) richiama, oltre alle nozioni di pericolo per la salute umana o di deterioramento di beni pubblici e privati derivanti dall’introduzione di rumore nell’ ambiente abitativo o nell’ ambiente esterno, anche quella più tradizionale di fastidio o di disturbo alle attività umane ed al riposo (già assunta a parametro di intervento penale dall’ art. 659 del codice penale). Per espressa previsione legislativa, i beni giuridici che la legge intende proteggere dall’ inquinamento acustico sono: l’ambiente abitativo e l’ambiente esterno (art. 2 comma 1 lettera b, legge 26 ottobre 1995 n. 447) definendo come ambiente abitativo, tutti gli edifici destinati ad attività umane e dunque con permanenza di persone (art. 1, comma 1, lettera b, legge 26 ottobre 1995 n. 447) mentre restano esclusi gli ambienti interni destinati ad attività produttive, salvo per quanto concerne l’immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive.

La legge sottopone alla disciplina sia le sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), Legge 26 ottobre 1995 n. 447, che quelle mobili (art. 2, comma 1, lettera d), Legge 26 ottobre 1995 n. 447). Le prime sono descritte analiticamente (gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissione sonora; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole, i parcheggi, le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative), mentre le seconde sono menzionate in via residuale (ogni sorgente sonora che non è fissa).

A seguire alcune definizioni chiave per la comprensione del presente studio.

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull’ inquinamento acustico)

- **Inquinamento acustico (Art.2, comma 1, lettera a)** l’introduzione di rumori

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	6

nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

- **Ambiente abitativo (Art. 2, comma 1, lettera b)** ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277 (*abrogato*), salvo per quanto concerne l'immissione di rumori da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive.
- **Sorgenti sonore fisse (Art. 2, comma 1, lettera c)** Gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili; anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali; ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative. **Sorgenti sonore mobili (Art. 2, comma 1, lettera d)** Tutte le sorgenti sonore non comprese nella lettera c).
- **Valori limite di emissione (Art. 2, comma 1, lettera e)**
Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurata in prossimità della sorgente stessa.
- **Valori limite di immissione (Art. 2, comma 1, lettera f)**
Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.
- **Valori di attenzione (Art. 2, comma 1, lettera g)**
Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.
- **Valori di qualità (Art. 2, comma 1, lettera h)**
I valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di rilevamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela prelevati dalla presente legge.
I valori limite di immissione sono a loro volta distinti in:
 - **Valori limite assoluti (Art. 2 comma 2)**
Determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale; viene introdotta la suddivisione del territorio in zone acustiche in base alle quali vengono stabiliti limiti massimi accettabili delle emissioni sonore, differenziati in funzione della condizione e della destinazione d'uso dei luoghi e di due momenti temporali di applicazione (periodo diurno e periodo notturno)
 - **Valori limite differenziali (Art. 2, comma 2)**
Determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	7

il rumore residuo.

Tecniche di Misura D.M. 16/03/98

- **Campo di applicazione (Art. 1 D.M. 16/03/98)**

Il decreto stabilisce le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento da rumore, in attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

- **Strumentazione di misura (Art. 2 D.M. 16/03/98)**

1. il sistema di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente dovranno essere effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Nel caso di utilizzo di segnali registrati prima e dopo le misure deve essere registrato anche un segnale di calibrazione. La catena di registrazione deve avere una risposta in frequenza conforme a quella richiesta per la classe 1 dalla EN 60651/1994 ed una dinamica adeguata al fenomeno in esame. L'uso del registratore deve essere dichiarato nel rapporto di misura;
2. i filtri e i microfoni utilizzati per le misure devono essere conformi, rispettivamente, alle norme EN 61260/1995 (IEC 1260) e EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995. I calibratori devono essere conformi alle norme CEI 29-4;
3. La strumentazione e/o la catena di misura, prima e dopo ogni ciclo di misura, deve essere controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942:1988. Le misure fonometriche eseguite sono valide se le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura, differiscono al massimo di 0,5 dB. In caso di utilizzo di un sistema di registrazione e di riproduzione, i segnali di calibrazione devono essere registrati;
4. gli strumenti ed i sistemi di misura devono essere provvisti di certificato di taratura e controllati almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche. Il controllo periodico deve essere eseguito presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 273. 5. Per l'utilizzo di altri elementi a completamento della catena di misura non previsti nelle norme di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, deve essere assicurato il rispetto dei limiti di tolleranza della classe 1 sopra richiamata.

- **Modalità di misura del rumore (Art.3 D.M. 16/03/98)**

1. I criteri e le modalità di esecuzione delle misure sono indicati nell'allegato B del D.M. 16/03/98 di cui costituisce parte integrante. 3. Le modalità di presentazione dei risultati delle misure sono riportate nell'allegato D del D.M. 16/03/98 di cui costituisce parte integrante.

Definizioni (Norma UNI 9884/1997 e Allegato A D.M. 16/03/98)

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	8

- **Tempo a lungo termine, (TL):** Il tempo a lungo termine (TL), è stabilito in relazione agli scopi che si prefigge l'indagine acustica, e rappresenta il tempo a cui riferire la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale. La lunghezza di questo intervallo di tempo è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano tale rumorosità nel lungo periodo. Il valore di TL può essere un anno, alcuni mesi o riguardare solo alcuni periodi, come per esempio, il periodo estivo per le zone di villeggiatura, o escluderne altri, come per esempio i giorni festivi o di mercato e fiere.
 - **Tempo di riferimento, (TR):** All'interno del TL si individua il tempo di riferimento, di norma stabilito dalle autorità che si colloca nell'arco delle 24 h. Esso rappresenta l'intervallo di tempo all'interno del quale si determina la rumorosità ambientale ed al quale vanno riferiti i dati rilevati. È scelto, in relazione agli scopi che si prefigge l'indagine, tenendo conto delle attività, abitudini ed esigenze umane, e delle variazioni nel funzionamento delle sorgenti di rumore. Si può definire, per esempio, un tempo di riferimento per l'intero periodo diurno ed uno per quello notturno.
 - **Tempo di osservazione, (TO):** All'interno del tempo di riferimento si individuano uno o più tempi di osservazione, (TO) in ciascuno dei quali il livello del rumore presenta omogenee caratteristiche di variabilità. L'insieme dei tempi di osservazione costituisce il tempo di riferimento.
 - **Tempo di misurazione, (TM):** All'interno di ciascun tempo di osservazione si individua un tempo di misurazione di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che il valore di **LAeq,TM** sia statisticamente rappresentativo di **LAeq,TM Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A nel tempo di misurazione, (LAeq,TM)**.
 - **Sorgente specifica:** sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico.
 - **Livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A":** LAS, LAF, LAI: esprimono i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" LPA secondo le costanti di tempo "slow" "fast", "impulse".
 - **Livelli dei valori massimi di pressione sonora LASmax, LAFmax, LAImax.** Esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".
 - **Livello di rumore residuo (LR):** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
 - **Livello differenziale di rumore (LD):** differenza tra il livello di rumore ambientale. (LA) e quello di rumore residuo (LR).
 - **Livello di emissione:** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. È il livello che si confronta con i limiti di emissione.
-

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	9

- **Fattore correttivo (K_i):** è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:
 - per la presenza di componenti impulsive K_I = 3 dB;
 - per la presenza di componenti tonali K_T = 3 dB;
 - per la presenza di componenti in bassa frequenza K_B = 3 dB
- **Livello di rumore corretto (L_c):** è definito dalla relazione:

$$L_c = L_A + K_I + K_T + K_B$$

Riconoscimento di componenti tonali di rumore (Allegato B D.M. 16/03/98)

Al fine di individuare la presenza di Componenti Tonalì (CT) nel rumore, si effettua un'analisi spettrale per bande normalizzate di 1/3 di ottava. Si considerano esclusivamente le CT aventi carattere stazionario nel tempo ed in frequenza. Se si utilizzano filtri sequenziali si determina il minimo di ciascuna banda con costante di tempo Fast. Se si utilizzano filtri paralleli, il livello dello spettro stazionario è evidenziato dal livello minimo in ciascuna banda. Per evidenziare CT che si trovano alla frequenza di incrocio di due filtri ad 1/3 di ottava, possono essere usati filtri con maggiore potere selettivo o frequenze di incrocio alternative. L'analisi deve essere svolta nell'intervallo di frequenza compreso tra 20Hz e 20 kHz. Si è in presenza di una CT se il livello minimo di una banda supera i livelli minimi delle bande adiacenti per almeno 5dB. Si applica il fattore di correzione K_T come definito al punto 15 dell'allegato A, soltanto se la CT tocca una isofonica eguale o superiore a quella più elevata raggiunta dalle altre componenti dello spettro. La normativa tecnica di riferimento è la ISO 266:1987.

Presenza di componenti spettrali in bassa frequenza (Allegato B D.M. 16/03/98)

Se l'analisi in frequenza svolta con le modalità di cui al punto precedente, rileva la presenza di CT tali da consentire l'applicazione del fattore correttivo K_T nell'intervallo di frequenze compreso fra 20 Hz e 200 Hz, si applica anche la correzione K_B così come definita al punto 15 dell'allegato A, esclusivamente nel tempo di riferimento notturno.

Valori limite DPCM 14/11/1997

In data 14 novembre 1997 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 280 – Serie Generale- il Decreto del Presidente dei Ministri “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”. Il Decreto in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, determina i valori di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione, ed i valori di qualità come previsti dall' art. 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h) e del comma 3, lettere a) e b) della stessa legge. Tali limiti, distinti in diurno e notturno, sono differenziati in base alla destinazione d' uso dell'area, secondo classi esplicitate dallo stesso decreto. I valori sono riferiti alle classi di destinazione d' uso del territorio e riportate nella **tabella A**, e adottate dai comuni ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1), lettera a) e dell'art. 6, comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995, n.447.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	10

I valori limite di emissione

Sono riferiti alle sorgenti fisse e mobili e sono indicati nella tabella "B".

I valori limite assoluti di immissione

Sono quelli riferiti al rumore immesso nell' ambiente esterno dall' insieme di tutte le sorgenti disturbanti e sono quelle indicati nella tabella "C" allegata. Detti valori non si applicano all' interno delle rispettive fasce di pertinenza, individuate dai relativi decreti attuativi, per le infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali, nonché alle altre sorgenti sonore di cui all' art. 11, comma 1 della legge 447/95. All' interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse da quelle sopraccitate, devono rispettare i limiti di cui alla tabella "B". Dette sorgenti sonore, nel loro insieme, devono rispettare i limiti di cui alla tabella "C", secondo la classificazione che a quella fascia è stata assegnata. Nella Tabella "A" si riporta la definizione delle zone previste dal Decreto.

I valori limite differenziali

Definiti all' art. 2, comma 3, lettera b) della legge 447/95, sono: 5 dB(A) durante il periodo diurno e 3 dB(A) per il periodo notturno, all' interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella "A" Non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Non si applicano alla rumorosità prodotta.

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

I valori di attenzione

Sono espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A riferiti al tempo a lungo termine TL sono:

- a) se riferiti ad un'ora, i valori della tabella "C" aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
- b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella "C"

Il tempo a lungo termine TL rappresenta il tempo all' interno del quale si vuole avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale (art. 6).

I valori di qualità

Di cui all' art. 2, comma 1, lettera h) della legge 447/95 sono indicati nella tabella "D". Nella

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	11

misura a finestre aperte il microfono deve essere posizionato a 1m dalla finestra, mentre nella misura a finestre chiuse, il microfono deve essere posto nel punto in cui si rileva il maggior livello della pressione acustica.

Tabella A – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE (con zonizzazione acustica):

- **CLASSE I - aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete
 - rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
 - **CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
 - **CLASSE III - aree di tipo misto:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
 - **CLASSE IV - aree di intensa attività umana:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le, aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
 - **CLASSE V - aree prevalentemente industriali:** rientrano in questa classe le aree interessate da
 - insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
 - **CLASSE VI - aree esclusivamente industriali:** rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.
-

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	12

3 FONTI DI EMISSIONE ACUSTICA IN FASE DI ESERCIZIO – POWER STATION DI IMPIANTO

Per quanto concerne l'impianto fotovoltaico, durante la fase di esercizio, le fonti di emissione acustica sono date dagli inverter, presenti negli appositi skid e dai trasformatori ad essi adiacenti. Gli inverter centralizzati hanno emissione acustica pari a circa 78 dB(A) a pieno regime (vedasi scheda tecnica a seguire di un inverter "tipo" simile a quelli di futura realizzazione). Per quanto concerne il trasformatore, schede tecniche di prodotti simili a quelli di progetto, mettono in evidenza emissioni acustiche dell'ordine dei 70 dB(A).

L'emissione complessiva che pertanto viene indotta da una canonica Power Station, considerando la simultanea presenza di due trasformatori e due inverter di progetto, è pari a 78 dB(A) più 78 dB(A) più 70 dB(A) più 70 dB(A) ovvero 81.6 dB(A).

Inverter:



CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	13

Main Features			
Number of Independent MPPTs	2		
Static / Dynamic MPPT efficiency	99.8 % / 99.7 %		
Maximum open-circuit voltage	1500 V		
Rated output frequency	50 / 60 Hz (up to -3 / +2 Hz)		
Power Factor ⁽⁵⁾	Circular Capability		
Operating temperature range	-25 + 62 °C		
Application / Degree of protection	Outdoor / IP54 or Indoor / IP20		
Maximum operating altitude ⁽⁴⁾	4000 m		
Maximum short circuit PV input current	2 x 1500 A		
Voltage Ripple	< 1%		
Rated output current (@ ambient temperature)	1800 A (@ 25°C)	1600 A (@ 45°C)	1500 A (@ 50°C)
Power threshold	1% of Rated output power		
Total AC current distortion	≤ 3%		
Efficiency Max / EU / CEC ^{(1) (5)}	98.7 % / 98.4 % / - %		
Dimensions (W x H x D)	Outdoor: 3224 x 2470 x 1025 mm	Indoor: 3000 x 2100 x 800 mm	
Weight	Outdoor: 2930 kg	Indoor: 2700 kg	
Stop mode losses / Night losses	90 W / 90 W		
Auxiliary consumptions	1800 W		

Main Configurations								
Model	Min MPPT Voltage ⁽¹⁾	Max MPPT Voltage ⁽¹⁾	Min Extended MPPT Voltage ⁽¹⁾⁽²⁾	Max Extended MPPT Voltage ⁽¹⁾⁽²⁾	Rated AC voltage (± 10%)	Rated output power @ 25°C	Rated output power @ 45°C	Rated output power @ 50°C
	V	V	V	V	V	kVA	kVA	kVA
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 600	880	1200	860	1500	600	1870	1662	1558
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 610	890		870		610	1902	1690	1584
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 620	910		880		620	1932	1718	1610
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 630	920		900		630	1964	1746	1636
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 640	935		910		640	1996	1774	1662
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 650	950		930		650	2026	1802	1688
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 660	960		940		660	2058	1830	1714
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 670	980		960		670	2088	1856	1740
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 680	990		970		680	2120	1884	1766
SUNWAY™ TG 1800 - 1500V TE - 690	1000		980		690	2152	1912	1792

NOTES:

(1) @ rated Vac and Cos φ = 1

(2) With power derating

(3) Default range: 1 - 0.85 lead/lag

(4) Up to 1000 m without derating

(5) IEC 61683 certificate

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	14

Additional Information	
Protection against overvoltage (SPD)	DC Side: Yes - AC Side: Optional
Maximum value for relative humidity	95 % non-condensing
Cooling system / Fresh air consumption	Forced air / 5650 m ³ /h
Thermal protection	Integrated, 5 sensors, both on cabinet and power stack
Environmental sensors	4 embedded inputs
Digital communications channels	2 x RS485 with Modbus + Ethernet with TCP/IP
Noise emission @ 1m / 10m ⁽¹⁾	78 / 58 dBA
Connection phases	3Ø3W
Max DC inputs per pole / fuse protected ⁽²⁾	14 / 14
DC inputs current monitoring	Optional
DC side disconnection device	DC disconnect switch
AC side disconnection device	AC circuit breaker
Ground fault monitoring, DC side	Yes
Ground fault monitoring, AC side	Optional
Grid fault monitoring	Yes
Display	Alphanumeric display/keypad
Power modulation	Digital, via RS485 or Ethernet
RAL	RAL 7035
PV plant monitoring	Optional, via Santerno.io

NOTES:

(1) Noise level measured in central and front position

(2) DC Fuses not included. Number and current rating of DC fuses configurable

Standards ⁽¹⁾	
Certification	CE
Efficiency	IEC 61683
Electromagnetic Compatibility (EMC)	IEC 61000-6-2, IEC 61000-6-4
Harmonics and Flickers	IEC 61000-3-12, IEC TS 61000-3-5
Safety	IEC 62109-1, IEC 62109-2
Grid connection	CEI 0-16, IEC 61727, IEC 62116, P.O. 12.3/10.06

NOTES:

(1) Some standards apply to specific models only

Figura 1 – Datasheet inverter

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	15

POTENZA NOMINALE kVA	100	160	250	400	630	800	1.000	1.250	1.600	2.000	2.500	3.150
MINOR CONSUMO MWh	3,8	5,3	6,7	12,7	9,2	18,4	24,1	26,3	34,2	29,8	51,7	71,8
MINORI EMISSIONI CO ₂ (TON)	2,8	3,9	5,0	9,5	6,9	13,8	18,1	19,7	25,6	22,3	38,8	53,9
RISPARMIO TEP*	0,7	1,0	1,2	2,4	1,7	3,4	4,5	4,9	6,4	5,6	9,7	13,4

* TONNELLATE EQUIVALENTI PETROLIO



PECULIARITÀ

- Normative di riferimento:
- CEI EN 60067-1,2,3,4,5-11
 - CEI EN 50541-1
- Le fasi di progettazione e costruzione oltre rispondere alle normative CEI EN tengono conto anche delle seguenti norme:
- ISO 9001 : 2008 per quanto riguarda gli standard e le procedure relativi alla qualità.
 - ISO 14001 : 2004 per quanto riguarda le problematiche ambientali.
- Facili e veloci da installare risultano adatti a essere utilizzati in:
- cabine di trasformazione MT/BT di tipo prefabbricato e di dimensioni contenute.
 - aree a rischio incendio e inquinamento.
 - edifici con accesso al pubblico.
- Inoltre il loro smaltimento risulta semplice e a basso impatto ambientale.

DESCRIZIONE

- I trasformatori in resina trifase presentano le seguenti caratteristiche:
- Avvolgimenti MT inglobati in resina.
 - Avvolgimenti BT impregnati in resina.
 - Nucleo magnetico realizzato con lamierini a cristalli orientati a basse perdite, con tecnologia di giunzione step lap.
 - Livello di scariche parziali < 10 pC.
 - Classe termica F - Sovratemperatura 100 K.
 - Temperatura ambiente ≤ 40°C, altitudine ≤ 1000 m
 - Autoestinguenti con bassa emissioni di fumi classificazione F1.
 - Resistenti agli shock termici classificazione C2.
 - Resistenti all'umidità e all'inquinamento atmosferico classificazione E2.

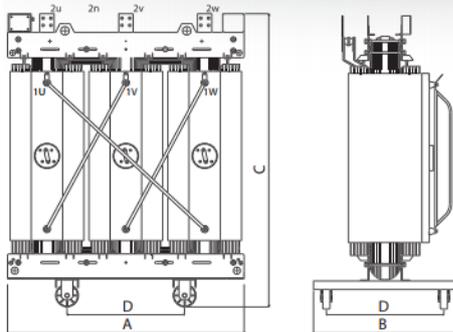
ACCESSORI A COMPLETAMENTO SEMPRE FORNITI

- Piastre di connessione terminali BT.
- Morsetteria cambio tensione primaria a 5 posizioni.
- Targa caratteristica.
- Golfari di sollevamento.
- Morsetti di terra.
- Ruote orientabili.

POTENZA NOMINALE kVA		100	160	250	400	630	800	1.000	1.250	1.600	2.000	2.500	3.150
PERDITE A VUOTO	W	280	350	520	750	1.100	1.300	1.550	1.800	2.200	2.600	3.100	3.800
PERDITE A CARICO A 75 °C	W	1.575	2.275	2.975	3.950	6.200	7.000	7.875	9.625	11.375	14.000	16.625	19.250
PERDITE A CARICO A 120 °C	W	1.800	2.600	3.400	4.500	7.100	8.000	9.000	11.000	13.000	16.000	19.000	22.000
CORRENTE A VUOTO I ₀	%	1	0,9	0,8	0,8	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,4	0,4
TENSIONE DI C.T.O C.T.O V _{cc}	%	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
CORRENTE DI INSERZIONE IE/IN		11,5	10,5	10,00	9,5	9,5	9	9	8,5	8,5	8	8	7,5
RENDIMENTO A 75°C													
COSφ 1 CARICO 100%	%	98,15	98,36	98,60	98,83	98,84	98,96	99,06	99,09	99,15	99,17	99,21	99,27
COSφ 1 CARICO 75%	%	98,45	98,65	98,83	99,01	99,03	99,13	99,20	99,23	99,28	99,30	99,34	99,38
COSφ 0,9 CARICO 100%	%	97,90	98,14	98,41	98,67	98,68	98,82	98,93	98,96	99,04	99,06	99,10	99,17
COSφ 0,9 CARICO 75%	%	98,25	98,47	98,68	98,88	98,90	99,01	99,10	99,13	99,19	99,21	99,25	99,30
CADUTA DI TENSIONE A 75°C													
COSφ 1 CARICO 100%	%	1,74	1,59	1,36	1,16	1,16	1,05	0,96	0,95	0,89	0,88	0,84	0,79
COSφ 0,9 CARICO 100%	%	4,04	3,93	3,75	3,59	3,59	3,5	3,43	3,41	3,36	3,36	3,33	3,28
RUMORE													
POT. ACUSTICA (L _{wa})	[dB(A)	51	54	57	60	62	64	65	67	68	70	71	74

DIMENSIONI E PESI (INDICATIVI)

Senza Box protezione IP 00



Con Box protezione IP 31

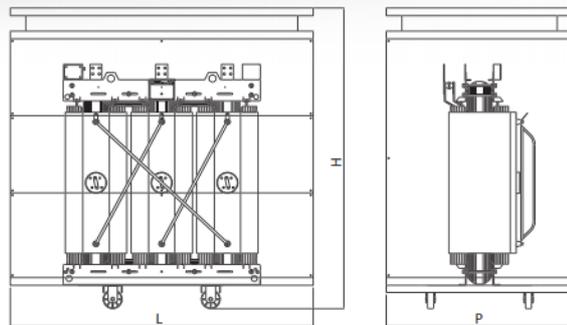


Figura 2 – Datasheet trafo

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	16

Quanto desunto è che pertanto, in fase di esercizio, le fonti di emissione sono dettate prevalentemente dalle PS presenti nell'impianto fotovoltaico che inducono un valore di emissione pari a 81,6 dB(A) alla fonte (approssimazione a vantaggio di sicurezza).

La legge di propagazione dell'onda sonora è una legge logaritmica e pertanto ci sarà una distanza effettiva, nell'intorno di ciascuna PS, in cui il "rumore" prodotto non verrà avvertito o perché completamente smorzato o perché totalmente ininfluente rispetto al rumore di fondo esistente:

$$L_p = L_W - 10\log(2\pi) - 20\log r = L_W - 8 - 20\log r$$

dove:

- L_p è il livello di pressione sonora al ricettore;
- L_W è il valore di emissione acustica alla fonte.

La distanza entro la quale avviene tale smorzamento è stata valutata in condizioni di sicurezza, assumendo cioè l'assenza di barriere fisiche tra la "fonte" e un qualunque recettore ad essa prossima (nella realtà basti pensare che comunque ci sono delle barriere come i pannelli stessi sui tracker).

Valutando l'altezza della fonte emissiva pari a 1,5 m dal p.c. si verificherà uno smorzamento quasi completo nell'intorno dei 90/100,00 m.

Potenza (dBA)	Distanza in pianta dal ricevitore (m)	Altezza della sorgente da terra (m)	Distanza reale (m)	Livello di pressione sonora (dBA)
81,6	95,0	1,5	95,0	34,0

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	17

4 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.1 Determinazione delle classi o aree di destinazione d'uso del territorio

Il comune di Monreale, ad oggi, non è dotato di una classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dall'art. 2 del D.P.C.M. 1/3/91. L'obiettivo prioritario della classificazione acustica del territorio è quella di prevenire il deterioramento delle zone non inquinate, fornendo un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

Il criterio base per l'individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche comunali è essenzialmente legato alle prevalenti condizioni di effettiva fruizione del territorio stesso, pur tenendo conto delle destinazioni d'uso individuate negli strumenti di pianificazione in essere e di futura attuazione.

Per tali ragioni la zonizzazione acustica non può prescindere dall'esistenza dei principali strumenti urbanistici come il Piano Regolatore Generale (PRG) o il Piano Urbanistico Comunale (PUC).

In assenza di una zonizzazione comunale, in funzione della conoscenza delle aree, del contesto territoriale e paesaggistico, si ritiene idoneo attribuire le aree di impianto alla classe III – Aree di tipo Misto. La scelta deriva anche dalla vicinanza delle aree di impianto con alcune viabilità trafficate (SS119 e SP46) soprattutto nelle ore diurne da mezzi sia civili sia di natura agricola.

Ai sensi della tabella B del DPCM 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” i valori limite assoluti (L_{eq} in dB(A)) sono pari a:

VALORI LIMITE DI EMISSIONE		
ZONA	Tempo di Riferimento	
	Diurno 06:00-22:00	Notturmo 22:00-06:00
I Aree prevalentemente Protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Figura 3 – Limiti di emissione assoluti diurni e notturni ai sensi della tabella B del DPCM 14/11/1997

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	18

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE		
ZONA	Tempo di Riferimento	
	Diurno 06:00-22:00	Notturmo 22:00-06:00
I Aree prevalentemente Protette	50	40
II Aree prevalentemetne residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esdusivamente industriali	70	70

Figura 4 – Limiti di immissione ai sensi della tabella B del DPCM 14/11/1997

Riguardo ai valori limite differenziali di immissione (art. 4 DPCM 05-12-97), che valgono all'interno degli ambienti abitativi (con esclusione delle aree nella classe VI) pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per quello notturno, non sono applicabili nel caso in cui:

- il livello del rumore ambientale misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) per il periodo diurno e 25 dB(A) per il periodo notturno.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	19

5 MODELLO DI CALCOLO UTILIZZATO

Il modello di propagazione sonora nell'ambiente esterno sarà eseguito sulla base delle relazioni contenute nella norma ISO 9613-2 per quel che concerne le sorgenti puntiformi/lineari/superficiali. Nella norma citata la formula per determinare il livello di pressione equivalente per banda d'ottava è la seguente:

$$L_{ft} = L_W + D - A$$

dove:

- L_W è il livello di potenza sonora in decibel, per banda d'ottava, prodotta dalla sorgente puntuale;
- D correzione dovuta alla direzionalità dell'emissione della sorgente ed è nulla per sorgenti omnidirezionali;
- A è attenuazione per banda d'ottava che avviene durante la propagazione.

L'attenuazione è definita con più termini, tramite la:

$$A = A_{div} + A_{atm} + A_{ground} + A_{screen} + A_{misc}$$

Dove le varie attenuazioni sono dovute a:

- A_{div} = divergenza geometrica;
- A_{atm} = assorbimento atmosferico;
- A_{ground} = effetti connessi con la presenza del suolo;
- A_{screen} = eventuale presenza di barriere antirumore o schermi naturali;
- A_{misc} = elementi addizionali come la presenza di siti industriali, di zone abitate o verdi;

Attenuazione per divergenza

$$A_{div} = 20 \log_{10} \left(\frac{d}{d_0} \right) + 11;$$

dove d è la distanza della sorgente dal ricevente e d_0 è la distanza di riferimento pari ad 1m.

Attenuazione per assorbimento atmosferico

L'attenuazione dovuta all'assorbimento nella propagazione in un tratto di lunghezza d (in m) può essere valutata tramite la:

$$A_{atm} = \frac{\alpha * d}{1000};$$

dove:

α è il coefficiente di assorbimento atmosferico per il chilometro.

Effetto del suolo

L'attenuazione dovuta alla presenza del suolo è il risultato dell'interazione che avviene tra l'onda diretta e l'onda riflessa dal terreno. L'attenuazione maggiore è provocata in prossimità della

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	20

sorgente e del ricevente. L'attenuazione totale dovuta all'effetto suolo nel caso di terreno prevalentemente poroso è fornita dalla:

$$A_{ground} = 4.8 - \left(\frac{2h_m}{d} \right) * \left(17 + \frac{300}{d} \right)$$

dove h_m indica l'altezza media della propagazione del suolo.

Attenuazioni aggiuntive

La norma, oltre ai quattro tipi principali di attenuazione prima analizzati, prevede anche tre tipi di attenuazione aggiuntive chiamati nella loro globalità A_{misc} , che appunto comprende le attenuazioni per la presenza di vegetazione, per la presenza di siti industriali e per la presenza di zone edificate. Il calcolo di questi contributi dipende dalla distanza di propagazione attraverso vegetazione, siti industriali o zone abitate. Le tre componenti sono sommate in un'unica entità:

$$A_{misc} = A_{foliage} + A_{site} + A_{housing}$$

La norma ISO prende in considerazione anche i fenomeni di riflessione che si possono presentare nel caso in cui l'onda sonora incontri un ostacolo come, ad esempio, le facciate degli edifici. Tali fenomeni vengono trattati in termini di sorgenti immaginarie. Il metodo di calcolo di tali fenomeni, come proposto dalla norma, avviene attraverso la determinazione del livello di potenza della sorgente immaginaria. Gli effetti delle riflessioni provocate dal terreno non vengono considerati, in quanto sono inclusi nell'attenuazione dovuta all'effetto del suolo.

Attenuazione per schermatura

Secondo la norma, un oggetto costituisce una barriera o uno schermo se possiede queste tre caratteristiche:

- la massa areica è pari ad almeno 10 kg/m²;
- l'oggetto in considerazione ha una superficie chiusa senza fessure;
- la dimensione orizzontale dell'oggetto, normale alla linea che collega la sorgente al ricevente, è maggiore della lunghezza d'onda considerata.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	21

6 SCELTA DEI RICETTORI

Ai fini della previsione dell'impatto acustico indotto dall'impianto fotovoltaico di progetto sono stati individuati i "recettori sensibili", in riferimento a quanto citato dal DPCM 14/11/1997 e dalla Legge Quadro n. 447/95 le quali stabiliscono che le misure dei limiti di emissione acustica vanno effettuate in corrispondenza degli ambienti abitativi. È stato effettuato un censimento (cartografico-catastale) di tutte le strutture edificate esistenti in un raggio prossimo ai 100 m da ciascuna power station di impianto, ovvero da ciascuna sorgente di emissione acustica individuata come puntiforme all'interno dell'area di progetto. L'estensione di tale intorno, pari a 100 m, è stato valutato in base al fatto che a tale distanza, l'emissione acustica di inverter e trasformatore BT/MT risulta praticamente influente ai fini delle verifiche normative.

In tale intorno da ciascuna PS, è stato individuato un solo immobile di categoria catastale A03 a circa 95 m dalla PS5 (vedasi allegato 1)

Nello stesso intorno, relativo alla SSU, non è invece stato individuato alcun immobile.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	22

7 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

La valutazione dell'impatto acustico dell'impianto fotovoltaico di progetto, sui potenziali recettori, è effettuata rispetto alle tre tipologie di limite previste da normativa:

- limite assoluto di emissione;
- limite assoluto di Immissione;
- limite differenziale di immissione.

7.1 Limiti di Emissione

I limiti di emissione sono valutati tenendo conto dei valori simulati sui singoli recettori (L_E) e i limiti di emissione normativi ipotizzati in base alla classe acustica attribuita ai recettori (classe III – Area Mista). Tuttavia, si è visto già che a 100 m di distanza l'emissione delle power station introducono nell'ambiente circostante un valore pari a circa 34,0 dB: in tale intorno, tuttavia, è stato individuato solamente un recettore (a circa 95 m di distanza dalla PS5); in ogni caso il limite normativo di emissione risulta rispettato.

Inoltre, vista l'assegnazione della classe III a potenziali recettori presenti nell'area, si è verificato come già a 27,5 m di distanza da ciascuna PS, verrebbero verificati sia i limiti diurni che notturni di emissione.

Potenza (dBA)	Distanza in pianta dal ricevitore (m)	Altezza della sorgente da terra (m)	Distanza reale (m)	Livello di pressione sonora (dBA)
81,6	27,5	1,5	27,5	44,8

I limiti di Emissione diurni e notturni risultano rispettati relativamente alle emissioni delle Power Station di progetto e del trafo dell'area SSU.

7.2 LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE

Combinando i limiti di Emissione L_E simulati con quelli del rumore residuo (L_R) secondo la formula che segue, si ricavano i livelli di immissione (L_I) da confrontare con i limiti di immissione normativi attribuiti con la classificazione acustica assegnata ai recettori (classe acustica III – Aree Miste (LIM)).

$$L_I = 10 * \log \left(10^{\frac{L_e}{10}} + 10^{\frac{L_r}{10}} \right)$$

dove:

- L_I è il livello di immissione;
- L_e è il livello di emissione;
- L_R livello residuo.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	23

Per tale verifica, viene combinato il massimo valore di emissione delle varie Power Station ai recettori con il valore di rumore residuo che dovrebbe essere valutato mediante una campagna di rilievo fonometrico ad hoc, in corrispondenza di ciascun recettore.

Tuttavia, le distanze in gioco e i bassi valori di emissione delle PS calcolate come da paragrafi precedenti, mettono in luce come, superata una determinata soglia di valore residuo in sito, l'influenza delle opere di progetto non sia più significativa.

Pertanto, qualunque dovesse essere il valore "residuo" misurato (L_R), il valore di immissione assoluto, per effetto delle leggi analitiche previste da normativa, non sarebbe influenzato dalle opere di progetto.

Ad esempio, posto un valore "misurato" ambientale diurno sull'unico recettore individuato - **Comune di Monreale, Foglio 156 Particella 471 – categoria catastale A03** - pari a 59,5 dB (molto prossimo ai valori limite diurni di immissione previsti da normativa per la classe III Mista), nessuna PS risulta influente ai fini delle verifiche dei limiti normativi: $59,5 \text{ dB} + 34,0 \text{ dB}$ (a 95/100 m di distanza da ciascuna PS) = 59,5 dB.

Stesso ragionamento vale per quanto concerne i limiti assoluti di immissione notturni.

Ad esempio, posto un valore "misurato" ambientale diurno pari a 49,5 dB (molto prossimo ai valori limite diurni di normativa), nessuna PS risulta influente ai fini delle verifiche dei limiti normativi di immissione: $49,5 \text{ dB} + 34,0 \text{ dB}$ (a 95/100 m di distanza da ciascuna PS) = 49,6 dB.

In qualunque recettore preso in analisi, saranno in ogni caso rispettati i limiti di immissione assoluti, sia per il periodo diurno che per quello notturno, in base alla "indicata" classificazione acustica. Risulta pertanto rispettata la piena conformità ai sensi del DPCM 01-03-1991.

Per quanto concerne il trafo della SSU, a prescindere dalla emissione, non si riscontrano immobili neanche nell'intorno dei 200,00 m.

Anche in questa circostanza le verifiche dei limiti normativi risultano perfettamente positive

7.3 LIMITI DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE

Il livello differenziale L_D è definito come la differenza algebrica tra il livello di rumore ambientale (ovvero il rumore di immissione assoluto) ed il livello residuo (L_R).

Al variare della velocità del vento, sempre al di sotto dei 5 m/s (velocità massima di rilievo di L_R), si potrebbe avere una lieve variazione del rumore residuo misurato in sito.

Come evidente dalle analisi sopra riportate, relativamente ai valori limite assoluti di immissione, l'effetto delle PS sui recettori risulterà totalmente ininfluenza e pertanto poco rilevante sarebbe l'analisi in termini di limiti differenziali di immissione trattandosi, per effetto della distanza delle PS e dei bassi valori di Emissione, sempre nullo il differenziale da confrontare con i limiti normativi pari a 5 dB(A) e 3 dB(A) rispettivamente diurni e notturni.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	24

In tutti i punti recettori ipotizzabili in un intorno di 100m, si può pertanto affermare che verranno rispettati i limiti di immissione differenziale, sia per il periodo diurno che per quello notturno. Risulta pertanto rispettata la piena conformità ai sensi del DPCM 01-03-1991.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	25

8 ACUSTICA DI CANTIERE

Ai fini normativi per la fase di cantiere vale quanto presente nel DPCM 14/11/1997, secondo il quale le emissioni sonore, provenienti da cantieri edili, sono consentite negli intervalli orari 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa della Unione europea e il ricorso a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, salvo deroghe autorizzate dal Comune. Le emissioni sonore, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [Leq(A)] misurato in facciata dell'edificio più esposto, non possono inoltre superare i 70 dB (A) negli intervalli orari di cui sopra. Il Comune interessato può concedere deroghe su richiesta scritta e motivata, prescrivendo comunque che siano adottate tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo sentita la AUSL competente.”.

Dal punto di vista dell'impatto acustico l'attività di cantiere, relativa alla realizzazione dell'impianto oggetto di studio, può essere così sintetizzata:

- **Fase 1:** realizzazione della viabilità di parco per il trasporto dei materiali e dei componenti meccanici di impianto che richiedono mezzi più pesanti dei comuni mezzi di cantiere. I tracciati avranno lunghezza e livellata tali da seguire il più possibile la morfologia propria del terreno, evitando quanto più possibile opere di scavo o di riporto;
 - **Fase 2:** opere di fondazione. I profili metallici a sostegno dei pannelli (tracker) sono generalmente infissi nel terreno per battitura mediante o sistemi manuali o meccanizzati. Questa fase è suddivisa nelle seguenti lavorazioni:
 - Scavi di scotico e pulizia delle aree dove avverrà l'infissione;
 - Battitura dei pali di fondazione;
 - Montaggio dei tracker.
 - **Fase 3:** realizzazione piazzole in adiacenza alle PS, alle cabine AUX e alla MTR nelle varie porzioni di impianto. Le piazzole (talvolta da usare in fase di cantiere come aree di stoccaggio temporaneo) devono contenere sia un'area per consentire lo scarico dei vari elementi dai mezzi di trasporto, sia un'area per il posizionamento della gru di sollevamento.
 - **Fase 4:** linee elettriche e cavidotti. Realizzazione di tutte le opere relative all'installazione delle linee elettriche (cavidotto interrato a 30 kV) ed al loro collegamento con la rete di trasmissione. Vengono realizzati i lavori di scavo a sezione ristretta per la posa di cavidotti interrati fino ad una stazione elettrica di nuova realizzazione;
 - **Fase 5:** Opere civili ed elettriche per la realizzazione dell'edificio produttore in prossimità della SSE utente e relativo allaccio alla SE TERNA.
-

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	26

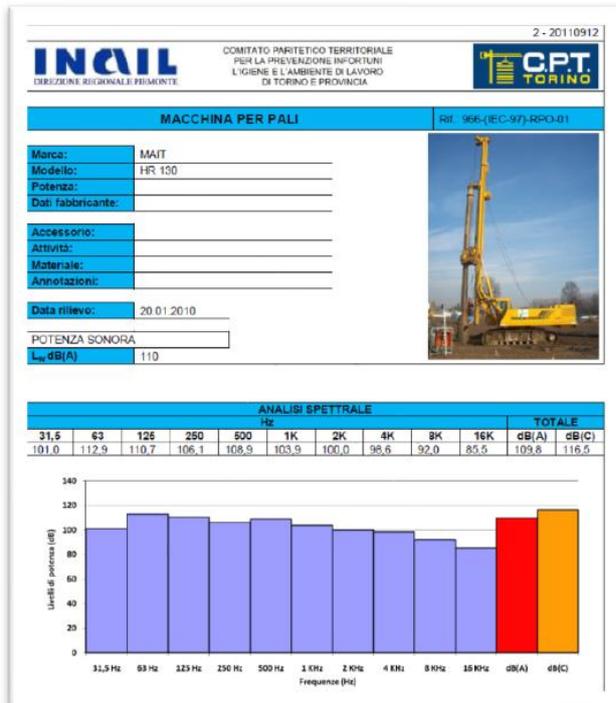
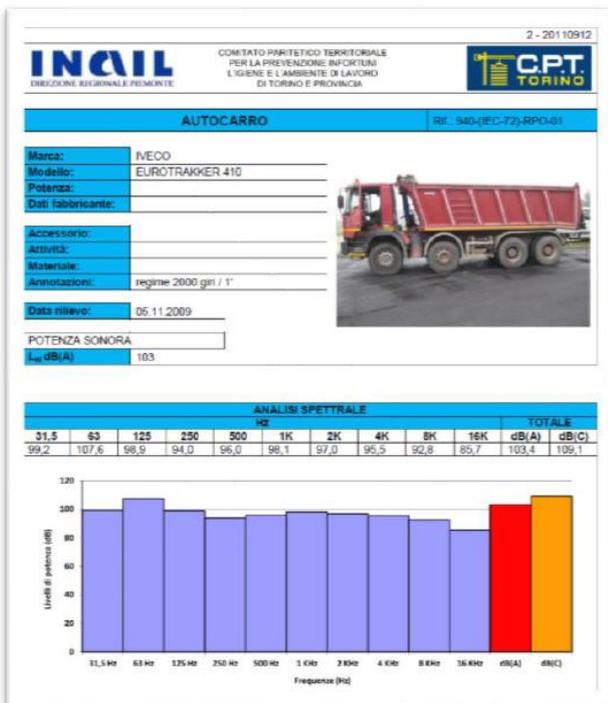
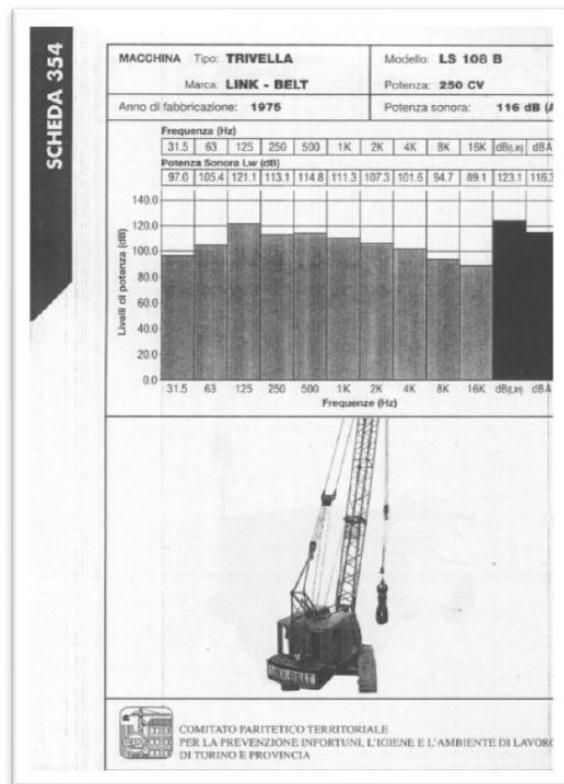
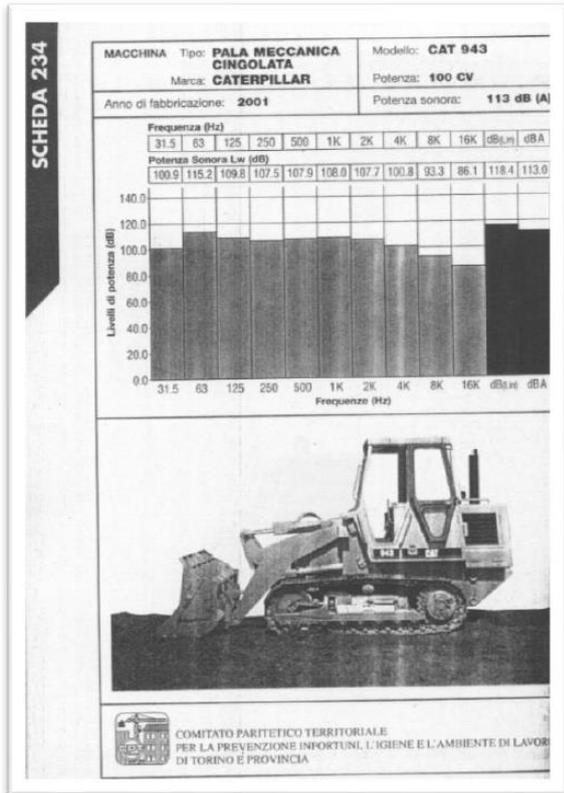
8.1 CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELLE SORGENTI DI CANTIERE

A seguire l'elenco delle principali attrezzature di cantiere da usare nelle varie fasi lavorative sopra descritte.

FASE	MACCHINARI	LWA [dB(A)]
1 - Realizzazione Viabilità	Pala meccanica cingolata	113
	Escavatore cingolato con benna	110,8
	Autocarro	110
	Rullo Compattatore/compressore	112,4
2 - Scotico e Sbancamento	Escavatore Cingolato con benna	110,8
2 - Pali di fondazione	Escavatore Cingolato con benna	110,8
	Pala meccanica cingolata	113
3 - Piazzole di montaggio	Escavatore Cingolato con benna	110,8
	Autocarro	110
	Pala meccanica cingolata	113
4 - Linee elettriche e cavidotti	Escavatore Cingolato con benna	110,8
	Autocarro	110
5 - Edificio produttore	Sega circolare	108,2
	Autopompa - ds getto	116
	Autopompa - Cls transito	109,5

I valori di potenza sonora sono desunti da banche dati pubblicate da INAIL o in alcuni casi da valori forniti dai produttori. E' bene evidenziare come i valori sopra riportati siano molto "variabili" in quanto lo stato di "salute" del mezzo, il semplice modello in potenza dello stesso e l'anno di produzione possono fare variare considerevolmente le emissioni sopra riportate.

A seguire alcune schede di mezzi ed attrezzi più frequentemente utilizzati per le lavorazioni nelle diverse fasi di cui sopra:



CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	28

INAIL
CENTRO NAZIONALE PER LA CERTIFICAZIONE
SCIENTIFICA INFORMATICA SUL LAVORO

CFS
CENTRO
PER LA FORMAZIONE
E SICUREZZA IN EDILIZIA
della Provincia di Ravello

SCHEDA: 19.003

GRUPPO ELETTROGENO

marca **DISEL**
modello **M320**
matricola
anno **1980**
data misura 03/04/2014
comune BAGNOLI IRRPINO
temperatura 11°C umidità 35%



RUMORE

Livello sonoro equivalente	L_{Aeq}	87,3 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	12,3 dB
Livello sonoro di picco	L_{Cpico}	110,7 dB (C)	$L_{Aoc} - L_{Aeq}$	0,9 dB
Livello sonoro equivalente	L_{Ceq}	99,6 dB (C)	$L_{Amax} - L_{Amin}$	11,3 dB
Livello di potenza sonora	L_W	105,1 dB		

Livello sonoro equivalente L_{eq} (Hz; dB)

63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
71,3	69,3	72,9	78,9	83,7	81,7	78,3	67,8

Livello di potenza sonora L_{eq} (Hz; dB)

63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
88,1	88,4	88,8	90,0	91,8	91,8	88,7	80,0



LMS88 GIR38

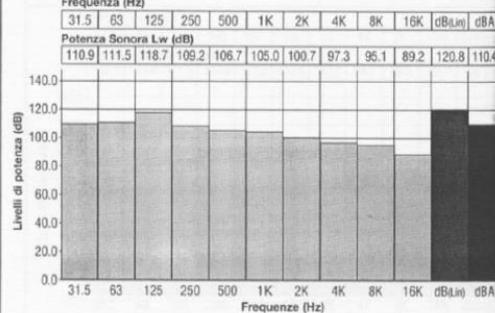
Livello di potenza sonora (dB(A)): 113
Livello di pressione acustica (dB(A)): 102

MACCHINA Tipo: **AUTOGRU** Modello: **DEMAG 300 HC 810**
Marca: **DEMAG** Potenza: **160 CV**
Anno di fabbricazione: **1985** Potenza sonora: **110 dB (A)**

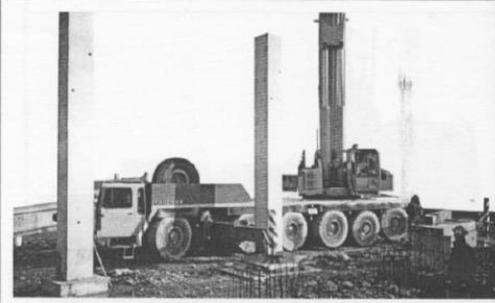
Frequenza (Hz)

31.5	63	125	250	500	1K	2K	4K	8K	16K	$dB(L_{eq})$	dBA
110.9	111.5	118.7	109.2	106.7	105.0	100.7	97.3	95.1	89.2	120.8	110.4

Livello di potenza (dB)



Frequenze (Hz)



COMITATO PARITETICO TERRITORIALE
PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO
DI TORINO E PROVINCIA

INAIL
CENTRO NAZIONALE PER LA CERTIFICAZIONE
SCIENTIFICA INFORMATICA SUL LAVORO

CFS
CENTRO
PER LA FORMAZIONE
E SICUREZZA IN EDILIZIA
della Provincia di Ravello

SCHEDA: 05.001

AUTOPOMPA PER CALCESTRUZZO

marca **PUTZMEISTER**
modello **BSF2016**
matricola **4657125**
anno **2005**
data misura 04/12/2013
comune Avellino
temperatura 13°C umidità 60%



RUMORE

Livello sonoro equivalente	L_{Aeq}	66,5 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	10,4 dB
Livello sonoro di picco	L_{Cpico}	103,0 dB (C)	$L_{Aoc} - L_{Aeq}$	12,1 dB
Livello sonoro equivalente	L_{Ceq}	76,9 dB (C)	$L_{Amax} - L_{Amin}$	9,9 dB
Livello di potenza sonora	L_W	109,5 dB		

Livello sonoro equivalente L_{eq} (Hz; dB)

63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
64,8	66,3	69,3	65,5	66,0	60,0	56,1	45,5

Livello di potenza sonora L_{eq} (Hz; dB)

63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
91,2	91,4	90,0	100,0	100,4	104,2	94,1	87,6

INAIL
CENTRO NAZIONALE PER LA CERTIFICAZIONE
SCIENTIFICA INFORMATICA SUL LAVORO

CFS
CENTRO
PER LA FORMAZIONE
E SICUREZZA IN EDILIZIA
della Provincia di Ravello

SCHEDA: 50.006

SEGA CIRCOLARE

marca **POLIERI**
modello **EUROSELENIA 315**
matricola **16/113525**
anno **2012**
data misura 14/11/2013
comune AVELLINO
temperatura 17°C umidità 70%



RUMORE

Livello sonoro equivalente	L_{Aeq}	91,6 dB (A)	$L_{Ceq} - L_{Aeq}$	-0,6 dB
Livello sonoro di picco	L_{Cpico}	116,8 dB (C)	$L_{Aoc} - L_{Aeq}$	3,5 dB
Livello sonoro equivalente	L_{Ceq}	91,0 dB (C)	$L_{Amax} - L_{Amin}$	16,0 dB
Livello di potenza sonora	L_W	108,2 dB		

Livello sonoro equivalente L_{eq} (Hz; dB)

63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
63,4	66,0	69,3	74,0	80,9	83,1	80,0	64,7

Livello di potenza sonora L_{eq} (Hz; dB)

63	125	250	500	1000	2000	4000	8000
71,1	73,0	83,0	80,0	105,1	103,3	102,9	88,2

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	29



Le operazioni di cantiere vanno inquadrare in un ambito più complesso rispetto alle misurazioni dell'impianto in esercizio, in quanto più aleatorie e meno regolari, **ovvero attività di tipo temporaneo**.

La legge 477/95, art. 6 afferma che sia di competenza del Comune l'autorizzazione anche in deroga ai valori limite di cui all'articolo 2 comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee. I comuni anche se dotati di un piano di zonizzazione acustica, possono rilasciare in deroga un'autorizzazione per attività a carattere temporaneo previa richiesta che comprenda la seguente documentazione (così come previsto dalla parte 3 "Modalità per il rilascio delle autorizzazioni comunali per le attività a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto" delle Linee Guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni, di Regione Sicilia e Arpa Sicilia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia del 19/10/2007 n° 50):

- una relazione che attesti che i macchinari utilizzati rientrano nei limiti di emissione sonora previsti per la messa in commercio dalla normativa nazionale e comunitaria vigente entro i tre anni precedenti la richiesta di deroga;
- un elenco dei livelli di emissione sonora delle macchine che si intende utilizzare e per le quali la normativa nazionale prevede l'obbligo di certificazione acustica (D.M 588/87, D. Lgs. 135/92, D. Lgs. 137/92 e D. Lgs. 262/02);
- un elenco di tutti gli accorgimenti tecnici e procedurali che saranno adottati per la limitazione del disturbo;
- una pianta dettagliata e aggiornata dell'area di intervento con l'identificazione degli edifici di civile abitazione.

Sarà pertanto cura del proponente presentare ai Comuni interessati la domanda di autorizzazione in deroga per attività a carattere temporaneo - fase di cantiere, corredata della

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	30

documentazione suddetta, ai fini del rilascio del nulla osta in deroga, tenendo conto che è sempre implicita la deroga al criterio differenziale.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	31

9 PREVISIONE DELL'IMPATTO VIBRAZIONALE IN FASE DI CANTIERE

L'analisi vibrazionale che si vuole tenere in conto in questo ambito prende in considerazione il fatto che gli stessi mezzi di cantiere, descritti nel capitolo precedente ai fini della valutazione delle emissioni acustiche, siano contemporaneamente fonte di vibrazioni che vanno attenzionate ed inquadrate entro limiti normativi.

Le vibrazioni così prodotte devono essere valutate nei confronti di:

- edifici, in quanto le vibrazioni possono creare, in alcune condizioni, danni alle strutture di fondazione ed agli edifici in elevazione (pericolo di risonanza);
- danni a persone fisiche per effetto anche semplicemente di un disturbo indotto e continuativo nel tempo.

Entrambe gli aspetti sopra descritti sono valutati per mezzo di specifiche normative:

- UNI 9614 – “Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo”;
- UNI 9916 del 2014 “Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici”.

Le metodologie di valutazione sono, per effetto della complessità dei fenomeni in gioco, per lo più di carattere empirico. In generale è possibile schematizzare le modalità di trasmissione delle sollecitazioni meccaniche nel suolo mediante i seguenti tipi di onde:

- onde di compressione;
- onde di taglio;
- onde di superficie.

Le prime due sono onde di volume, dette anche di tipo P e S, mentre le onde di superficie, che si propagano sull'interfaccia fra due strati con diverse proprietà meccaniche (e quindi anche tra terreno ed aria), possono essere distinte nelle cosiddette onde di Love e di Rayleigh, caratterizzate queste ultime da un moto delle particelle di tipo ellittico con componente verticale ed orizzontale.

La velocità di propagazione delle onde (delle tre tipologie combinate) in un mezzo isotropo è funzione dei seguenti parametri:

- modulo elastico,
- coefficiente di Poisson;
- densità del tipo di terreno.

Le onde di compressione sono le più veloci, mentre le onde di taglio e di superficie decadono più lentamente con la distanza. Per quanto riguarda il terreno la velocità di propagazione superficiale varia in un campo tra 60 e 150 m/s. In un mezzo isotropo l'energia sviluppata da un impulso verticale si trasmette per il:

- 67% onde di superficie;
 - 6% onde di taglio;
-

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	32

- 7% onde di compressione

Da questi dati si comprende che l'onda di superficie è quella che va maggiormente ad interessare le fondazioni di edifici posti nelle vicinanze di una forza impulsiva. **Tenendo conto che in genere le perturbazioni oscillatorie sono predominanti in senso verticale rispetto a quello trasversale, le onde di Rayleigh diventano il modo di propagazione di maggior interesse. In un terreno omogeneo e isotropo le frequenze di propagazione delle onde superficiali variano tra 5 e 35 Hz il che implica una dissipazione nell'arco di 60-80m.**

La propagazione si basa sulla seguente formulazione empirica:

$$a(d, f) = a(d_o, f) \left(\frac{d}{d_o} \right)^n e^{-\frac{2\pi f \eta (d-d_o)}{c}}$$

funzione a sua volta di:

- a -dell'ampiezza di oscillazione,
- d_0 la distanza entro cui è noto lo spettro di emissione,
- d distanza di calcolo,
- η fattore di perdita del terreno e c velocità di propagazione.

La stessa equazione può essere scritta in funzione dei livelli di vibrazione in cui l'esponente n varia in funzione della sorgente vibrazionale considerata:

$$L_a(d, f) = L_a(d_o, f) - 20 \log \left(\frac{d}{d_o} \right)^n - 20 \log \left(e^{-\frac{2\pi f \eta (d-d_o)}{c}} \right)$$

Localizzazione della sorgente	Tipo di sorgente	Onde indotte	n
SUPERFICIALE	Puntiforme	Di volume	2.0
		Di superficie	0.5
	Lineare indefinita	Di volume	1.0
		Di superficie	0
IN PROFONDITA'	Puntiforme	Di volume	1.0
	Lineare indefinita		1.5

Emerge che le condizioni maggiormente critiche in termini di impatto da vibrazione si manifestano per sorgenti concentrate con esponente 0,5 per le onde di superficie (predominanti in caso di sorgente posta in superficie) e n uguale a 1 per le onde di volume (predominanti in caso di sorgenti profonde).

Il termine esponenziale nelle due equazioni precedenti descrive il fenomeno della dissipazione energetica, che cresce proporzionalmente alla frequenza. In altri termini le

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	33

vibrazioni alle alte frequenze si estinguono dopo un breve percorso, mentre quelle alle frequenze più basse si propagano a distanze maggiori.

La valutazione dell'effetto indotto dalle vibrazioni, si basa su alcune ipotesi semplificative quali:

- terreno omogeneo e isotropo;
- propagazione dell'energia vibrazionale a mezzo delle onde di Rayleigh (effetto di altre onde trascurato);
- emissione vibrazionale in modo omnidirezionale.

Come accaduto per l'analisi acustica di cantiere, anche in questo caso si dovrà fare riferimento alle emissioni dichiarate dalle schede tecniche dei singoli mezzi utilizzati nelle varie lavorazioni di cantiere. Ci si riferisce in modo più generico a dati forniti in letteratura per emissioni vibrazionali in un range variabile tra 1 e 20 m dei più comuni mezzi di lavorazione come di seguito riportato:

Macchina / Attrezzatura	Camion da cantiere	Camion ribaltabile	Rullo compattatore vibrante	Rullo compattatore pesante (non vibrante)	Pala gommata carica	Pala gommata scarica	Ruspa cingolata piccola	
Distanza	10	10	10	10	10	20	10	
Spettro (Hz)	1	0	0	0	0	0	0	
	1.25	0	0	0	0	0	0	
	1.6	0	0	0	0	0	0	
	2	0	0	0.3	1.6	0.41	0.35	1.1
	2.5	0	0	0.3	1.7	0.41	0.35	1.1
	3.15	0	0	0.3	2	0.41	0.35	1.1
	4	0	0	0.3	0.85	0.48	0.35	1.1
	5	0.15	0.11	0.8	5.8	0.52	0.35	1.4
	6.3	0	0.23	0.7	11	0.50	0.4	1.6
	8	0.12	0.41	0.8	18	0.76	1.2	3.2
	10	0.15	0.5	1.1	20	1.10	0.9	4.2
	12.5	0.29	0.6	1	40	1.25	1.75	8
	16	0.5	1.1	2	20	2	1.26	6
	20	1.67	2.99	1.55	4	3	2	18
	25	1.85	9	6	12	17	5.2	24
	31.5	2.5	3.9	29	7	17	2.6	16
	40	6	3.3	3	3.7	7.8	1.6	10
50	5.5	4	1	3.7	15	1.6	9	
63	5.2	10	1.6	5	14	1.5	6	
80	4	8	2	4	7.8	2	5.5	

La propagazione delle sollecitazioni meccaniche negli edifici dipende dalle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso, dall'interazione vibrazioni-edificio e dalla propagazione tra interpiani. La differenza tra il livello di vibrazione che si propaga all'interno del terreno e quella che si diffonde lungo l'impianto fondale degli edifici è chiamata Coupling Loss. La componente vibrazionale, per addurre danni considerevoli agli edifici, deve avere componenti in frequenza tali da entrare in risonanza, seppur in piccola parte, con qualche componente strutturale degli stessi. La soglia di accettabilità, in riferimento al disturbo delle persone è invece definito "annoyance" ed è un fenomeno molto più probabile in quanto realizzabile per vibrazioni con un ordine di grandezza inferiore rispetto a quelle precedentemente descritte. Tuttavia, nell'ambito del presente progetto di realizzazione

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	34

dell'impianto FV "SERRA DI CENTO", le attività di cantiere, saranno svolte a distanze elevate dai recettori più prossimi (distanze superiori ai 100 m), almeno da quelli catastalmente individuati mediante analisi catastale e dove si ipotizza vi possa essere presenza di persone. Si ritiene pertanto che in questa fase, non si abbia la necessità di effettuare valutazioni di dettaglio e si rimanda alla fase di cantiere per il controllo sui singoli mezzi (è necessario che tutti i mezzi da cantiere rispettino le prescrizioni normative in merito alle emissioni vibrazionali) e sull'interazione tra gli stessi. Laddove necessario, si potrà prevedere l'alternanza delle varie lavorazioni. Sulla base della letteratura tecnica disponibile, è possibile affermare che la dissipazione vibrazionale avverrà entro distanze inferiori a quelle dei recettori più prossimi e non ci sarà dunque rischio per edifici o persone fisiche.

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	35

10 CONCLUSIONI

I risultati ottenuti hanno permesso di evidenziare come la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico “FV SERRA DI CENTO” non andrà ad alterare in alcun caso il clima acustico attualmente esistente.

Tutte le verifiche condotte in termini di valori limite differenziali ed assoluti di immissione (anche senza rilievo fonometrico condotto ad hoc) sia in condizioni diurne che notturne risultano positive ed in particolare:

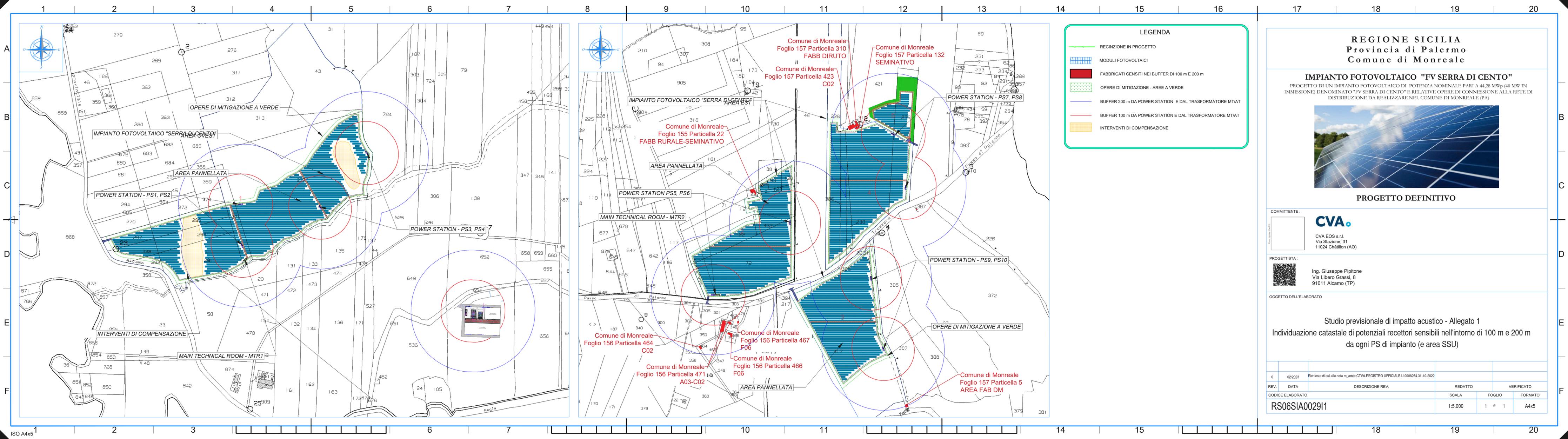
- è verificato il rispetto dei valori limite assoluti di emissione ed immissione nel periodo diurno e nel periodo notturno come definiti all'art. 2 comma 3 lettera a) della L477/95 di cui all'art. 3 del DPCM 14/11/1997;
- è verificato il rispetto dei limiti differenziali di immissione così come previsto all'art. 4 comma 1 del DPCM 14/11/1997.

Si sottolinea infine:

- l'impegno ad effettuare eventuali monitoraggi acustici tramite rilievi fonometrici post operam al fine di garantire la veridicità delle previsioni e il non superamento dei limiti imposti dalla normativa;
 - in fase di cantiere sono state fatte valutazioni in termini acustici. Si ritiene che, se rispettati i limiti di emissione acustica dei singoli mezzi, possano non esserci problemi con recettori sensibili vista anche la considerevole distanza dei recettori più prossimi. Si rimanda, ad ogni modo, alla richiesta in deroga ai comuni interessati di un'autorizzazione per attività a carattere temporaneo che comprenda una documentazione di dettaglio;
 - per quanto concerne l'aspetto vibrazionale durante le fasi di cantiere, dopo aver effettuato un'analisi teorica delle modalità di diffusione delle vibrazioni nel suolo, si ritiene che le dissipazioni possano avvenire entro distanze inferiori a quelle in cui possono trovarsi i più vicini recettori sensibili (distanze superiori ai 300 m dalle aree di cantiere). In tal senso si rimanda a un monitoraggio da realizzarsi in fase di esecuzione per verificare il rispetto della normativa in materia e valutare la possibilità di alternare lavorazioni per ridurre le emissioni qualora necessario.
-

CODICE ELABORATO	OGGETTO DELL'ELABORATO	PAGINA
RS06SIA0029I1	STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO	36

**11 INDIVIDUAZIONE CATASTALE DI POTENZIALI
RECETTORI SENSIBILI NELL'INTORNO DI 100 m DALLE PS
DI IMPIANTO (E AREA SSU)**



LEGENDA

- RECINZIONE IN PROGETTO
- MODULI FOTOVOLTAICI
- FABBRICATI CENSITI NEI BUFFER DI 100 m E 200 m
- OPERE DI MITIGAZIONE - AREE A VERDE
- BUFFER 200 m DA POWER STATION E DAL TRASFORMATORE MT/AT
- BUFFER 100 m DA POWER STATION E DAL TRASFORMATORE MT/AT
- INTERVENTI DI COMPENSAZIONE

REGIONE SICILIA
Provincia di Palermo
Comune di Monreale

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "FV SERRA DI CENTO"

PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 44,28 MWp (40 MW IN IMMISSIONE) DENOMINATO "FV SERRA DI CENTO" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MONREALE (PA)



PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:



CVA EOS s.r.l.
 Via Stazione, 31
 11024 Châtillon (AO)

PROGETTISTA:



Ing. Giuseppe Pipitone
 Via Libero Grassi, 8
 91011 Alcamo (TP)

OGGETTO DELL'ELABORATO

Studio previsionale di impatto acustico - Allegato 1
 Individuazione catastale di potenziali recettori sensibili nell'intorno di 100 m e 200 m da ogni PS di impianto (e area SSU)

0	02/2023	Richieste di cui alla nota m_ante.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0008254.31-10-2022		
REV.	DATA	DESCRIZIONE REV.	REDATTO	VERIFICATO
CODICE ELABORATO			SCALA	FOGLIO
RS06SIA002911			1:5.000	1 di 1
			FORMATO	A4x5